



Consiglio del 25 gennaio 2013

Punto 7 all' ODG

Attività delle Commissioni tecniche e dei gruppi di lavoro

ALLEGATO 7.1

**Problematiche riguardanti l'applicazione degli obblighi di tracciabilità
finanziaria dei flussi derivanti da appalti pubblici**



Prot. Uscita del 08/01/2013

Numero: 0000120

Classifica: VII.27/A



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

Ufficio VII – Pubblica Sicurezza

N. 27/A2013 – 000062/VII

Roma, 7 gennaio 2013



ALL'ASSIFACT

Via Cerva, n. 9

20122 MILANO

E, p.c.:

ALL'AUTORITA' DI VIGILANZA SUI
CONTRATTI PUBBLICI

Via di Ripetta, n. 246

00186 – ROMA

Oggetto: Problematiche riguardanti l'applicazione degli obblighi di tracciabilità finanziaria dei flussi derivanti da appalti pubblici.

Si fa riferimento alla lettera del 6 dicembre scorso, con la quale è stata richiamata l'attenzione sulle difficoltà incontrate dagli operatori economici del *factoring* nell'applicazione degli obblighi di tracciabilità finanziaria posti dalla legge n. 136/2010, determinate dal fatto che le stazioni appaltanti non avrebbero ancora comunicato per molti contratti (stipulati prevalentemente prima della predetta legge) il CIG da riportare sui bonifici bancari o postali.

Al riguardo, va premesso che la questione evocata tocca aspetti che rientrano in via primaria nella sfera di competenza dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), la quale è quindi è titolata ad intervenire sulla materia.

Nel merito, pur comprendendo le difficoltà incontrate dagli intermediari finanziari operanti nel settore dell'acquisto di crediti, si osserva che secondo la determinazione n. 4/2011 dell'AVCP i *factors* sono tenuti all'osservanza della legge n. 136/2010. Essi subentrano, infatti, nella posizione dell'operatore economico che cede il proprio credito nei confronti della pubblica amministrazione ed entrano così a far parte della "filiera" delle imprese impegnate nell'esecuzione degli appalti pubblici.

Alla luce di ciò, appare difficilmente praticabile la soluzione auspicata da codesta Associazione di un intervento, eventualmente anche normativo, volto ad escludere gli intermediari finanziari cessionari di crediti da appalti pubblici dall'osservanza di tracciabilità finanziaria.

E' senz'altro vero che tali intermediari – come sottolineato nella lettera cui si risponde - sono sottoposti agli oneri stabiliti dal D. Lgs. n. 231/2007 in funzione antiriciclaggio. Tali adempimenti, tuttavia, ubbidiscono a una logica diversa da quelli prescritti dalla ripetuta legge n. 136/2010 per il contrasto ai fenomeni di criminalità



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI
Ufficio VII – Pubblica Sicurezza

economica, sembrando finalizzati esclusivamente all'individuazione di transazioni sospette di riciclaggio.

Al contrario, gli oneri stabiliti dalla legge n. 136/2010 sono funzionali ad apprestare una forma di controllo sistemica di controllo dei flussi finanziari, originati da contratti pubblici, da parte degli Apparati di *law enforcement*.

Si comprenderà, dunque, come un esonero da tali obblighi a favore degli operatori del *factoring* aprirebbe un varco nel sistema di prevenzione che potrebbe essere utilizzato strumentalmente da quanti hanno interesse a cancellare le tracce del passaggio di denaro pubblico.

Con ciò non si intende naturalmente sottovalutare l'entità del problema rappresentato che, comunque, pare riguardare un numero delimitato di casi riferibili ai contratti d'appalto conclusi anteriormente al 7 settembre 2010. Si vuole, però, evidenziare come tale problema ammetta soluzioni che non implicano una modifica della normativa vigente, potendo essere azionate su un piano diverso, anche su iniziativa degli stessi operatori del *factoring*. Si pensi, ad esempio, agli strumenti sollecitatori, di recente conio, disciplinati dall'art. 2, commi dal 9-bis al 9-quater, della legge n. 241/1990.

Tutto ciò, senza voler escludere la possibilità di interventi di sensibilizzazione delle stazioni appaltanti che potranno, se del caso, essere meglio valutati dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Grattasi
Grattasi

UG